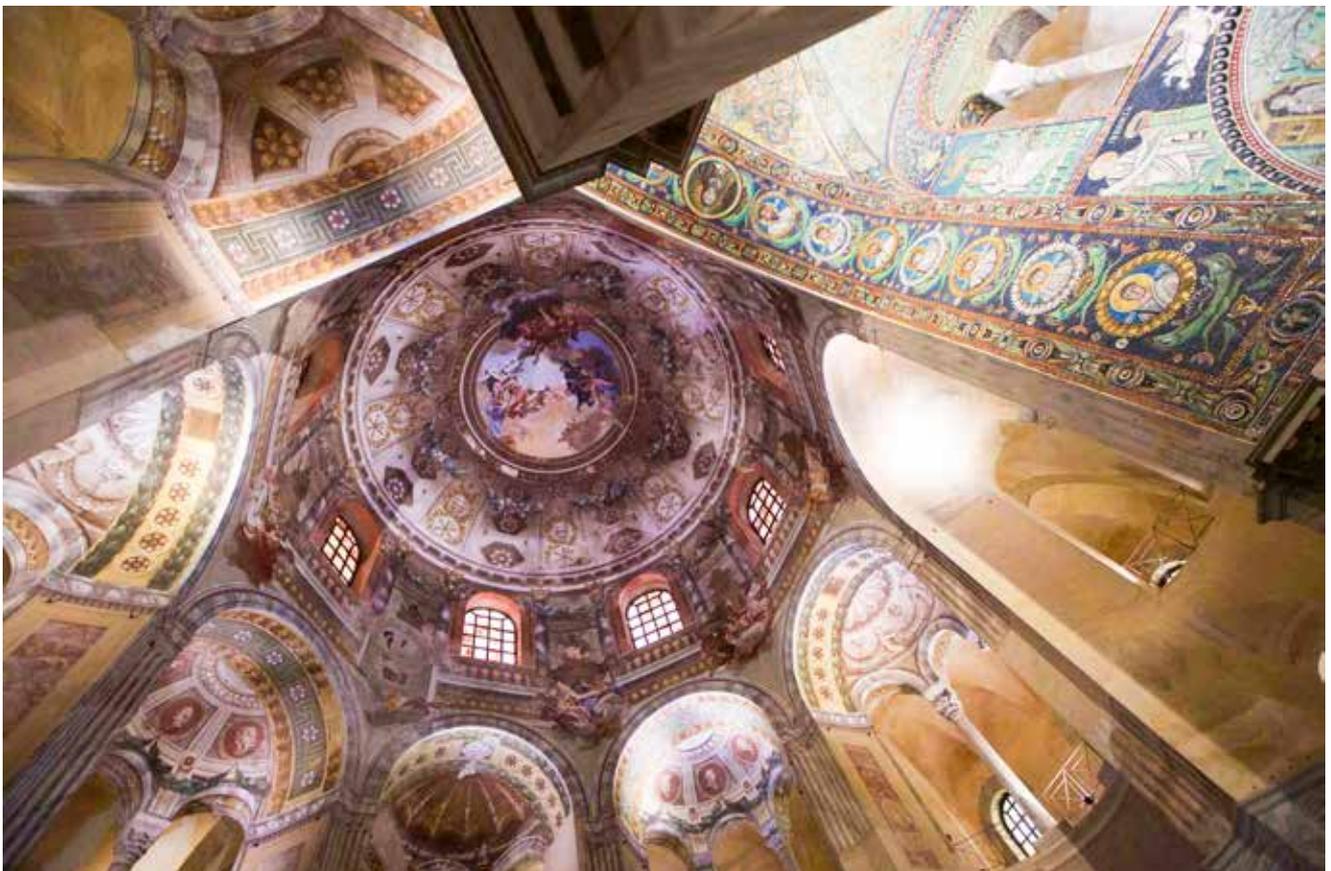


VESPRI A SAN VITALE 2018

Tutti i giorni dal 1 giugno al 5 luglio alle 19

Il passato - con le sue vestigia di imperatori e santi, poeti e musicisti - incontra il presente; la meraviglia che ancora cattura il visitatore è nella luce dei mosaici, nel volo delle note. Quando, se non all'ora del Vespro? Dove, se non nella Basilica di San Vitale? L'appuntamento quotidiano *Vespri a San Vitale* torna dal 1 giugno al 5 luglio, sempre alle 19: grazie alla collaborazione con l'Opera di Religione dell'Arcidiocesi di Ravenna-Cervia, Ravenna Festival celebra anche quest'anno un patrimonio d'arte, musica e fede unico al mondo. La più amata delle basiliche bizantine - uno degli otto monumenti di Ravenna riconosciuti patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO - accoglie concerti di musica sacra, un raffinato mosaico composto di nuove produzioni, proposte selezionate attraverso un bando internazionale e collaborazioni con realtà e artisti del territorio. Fra le novità di quest'anno, due appuntamenti al Refettorio di San Vitale - all'interno del Museo Nazionale e parte dello stesso complesso monumentale - arricchiscono la prospettiva della rassegna in rapporto alla storia di Ravenna e contribuiscono alla varietà dei programmi musicali proposti. *Vespri a San Vitale* è un'inestimabile esperienza di bellezza, che anche nel 2018 il Festival offre al visitatore per il simbolico biglietto da 1 euro.

Non si visita Ravenna senza varcare la soglia della Basilica di San Vitale. E anche chi vive a Ravenna, chi già la ama e ne ha scoperto i tesori non resiste al fascino millenario di questo spazio sospeso al confine fra Occidente e Oriente. Il Festival, che del legame con lo straordinario patrimonio della città ha fatto la chiave di volta della propria identità, propone per il terzo anno consecutivo l'omaggio alla bellezza e alla storia custodite fra le mura di San Vitale. Per comporre il ricco programma di concerti quotidiani alle 19 si è rinnovato il bando omonimo - raccogliendo oltre 60 proposte da tutta Italia, nonché da Germania, Francia, Spagna, Svizzera, Stati Uniti - e sono stati costruiti ponti ideali con il programma di questa XXIX edizione e le suggestioni che lo percorrono.





Il **primo giugno** apre la rassegna 2018 **Hermann (repliche dal 3 al 6 giugno)**: quest'opera per controtenore, tre viole da gamba bassa, un cornetto e voce recitante - commissionata al compositore **Paolo Baioni** e prodotta per l'occasione proprio dal Festival - è ispirata alla singolare figura di Ermanno il Contratto. Il monaco benedettino, vissuto nell'isola di Reichenau all'inizio del XI secolo e affetto da una gravissima malformazione, fu astronomo, poeta (è ricordato come autore del *Salve Regina*), autore di testi sulla liturgia e sulla musica, capace di padroneggiare arabo, latino e greco. "La qualità della sua vita sembrava incomprensibile, intollerabile," nota Baioni, autore anche del testo della composizione, "ho voluto analizzare questa discrepanza tra la condizione matrigna dell'esistenza e la capacità di abbracciare la vita in quanto tale, considerata in senso pienamente positivo." *Hermann* è parte di un percorso con il cui compositore - nato a Bagnacavallo e formatosi fra Bologna e Salisburgo - intende rinnovare e dilatare le potenzialità espressive di strumenti pre-romantici. Accanto alla voce solista - il controtenore **Carlo Vistoli** - sarà protagonista **Franco Costantini**, chiamato alla regia a dar forma di sacra rappresentazione all'evento e a dar vita al personaggio di Fra Bertoldo, intimo amico di Hermann, da lui stesso impersonato su proprio testo.

Sabato 2 giugno il primo dei due concerti in programma al Museo Nazionale: il contesto del Refettorio, pur con il suo richiamo storico all'edificio originario del monastero di San Vitale e alla chiesa di Santa Chiara i cui affreschi staccati sono conservati in questa sala, permette un'escursione nei repertori profani. **Riscoprire il suono di Schumann** è un viaggio alla ricerca dell'universo sonoro del compositore tedesco, a partire dagli strumenti che conosceva e usava: per questo **Tullia Melandri**, pianista faentina che oggi si divide fra Olanda e Italia, proporrà su un fortepiano, copia di uno strumento viennese di Conrad Graf del 1820, gli Intermezzi op. 4 di Schumann e la *Sonata mélancholique* di Ignaz Moscheles.

Si torna a San Vitale con i **Romagna Brass**, formazione di ottoni - trombe, corni, trombone e tuba - attiva ormai da dieci anni, che **dal 7 al 10 giugno** presenterà **Sacri Ottoni**: un concerto dedicato alla riscoperta del repertorio sacro della Scuola Veneziana del XVI secolo, che ha in Giovanni Gabrieli il proprio massimo esponente e nelle *Sacrae Symphonie* la sua più importante e grande raccolta di mottetti e "canzoni per sonare"; un'opera capostipite di un repertorio caratterizzato dall'uso del doppio coro, forma che produce un effetto di eco ideale per esaltare l'architettura delle antiche basiliche e le loro magnifiche possibilità acustiche.

Arriva dall'Olanda il **Duo Serenissima**: la soprano canadese **Elisabeth Hetherington** e il liutista olandese **David Mackor** si sono dedicati al repertorio cinque e seicentesco, alla musica inglese per liuto, all'opera veneziana e all'*air de cour* francese. **Dall'11 al 15 giugno La diva reclusa** entrerà in punta di piedi nei monasteri italiani del XVII secolo e nella vita di due donne estremamente colte, indipendenti e creative, protagoniste misconosciute della vita musicale del loro tempo, attraverso la musica per voce sola e basso continuo delle religiose Lucrezia Orsina Vizzana e Chiara Margarita Cozzolani. Sempre il Duo Serenissima si esibirà nel secondo appuntamento previsto al Museo Nazionale (**domenica 17 giugno**), in questo caso con l'**Omaggio a Caccini**, doveroso tributo di Ravenna Festival a Giulio Caccini e al suo fondamentale ruolo nella nascita del melodramma nel IV centenario della morte.

Concerto - ma anche evento - unico, sarà quello che sabato **16 giugno** vedrà la presenza di una formazione corale femminile singolare: il **Coro dell'Associazione Consorti Dipendenti del Ministero degli Affari Esteri**, nato nel 2008 in seno alla Farnesina per volere della sua direttrice **Nancy Romano**, musicista nonché moglie lei stessa di ambasciatore italiano, è caratterizzato dal costante avvicendamento delle sue componenti, in ragione delle esigenze professionali del personale del MAE. Uno sguardo su orizzonti lontani: se lo **Stabat Mater di Girolamo Abos** rappresenta una felice incursione nel cuore del Settecento napoletano, proponendo una suggestiva pagina del musicista maltese i cui lavori teatrali viaggiavano da Napoli fino a Londra, il Coro accoglie fra le proprie fila anche cantanti dall'Ucraina, quasi una piccola delegazione che anticipa il viaggio de *Le vie dell'Amicizia*, che quest'anno raggiungerà Kiev.

Dal 18 al 20 giugno, Seicento stravagante si addentra in un'epoca sospesa fra eccentricità visionaria e classicismo formale, lungo un ricchissimo percorso geografico e storico tra i virtuosismi strumentali più in voga nelle corti italiane del XVII secolo, dominate dalla poetica della meraviglia. Al cornetto **David Brutti**, che si esibisce in ambito contemporaneo, ma anche jazz e classico e collabora con numerose realtà musicali; all'organo **Nicola Lamoni**, che fra i numerosi incarichi annovera anche quello di organista della Basilica di San Marco a Venezia.



Un salto nel tempo ci trasporta dal Seicento alla seconda metà dell'Ottocento, in compagnia di un altro duo, **La DiStileria** - mezzosoprano e organo, rispettivamente **Marta Fumagalli** e **Marco Cortinovis** - che il **21 e 22 giugno** propone un **Omaggio a Rheinberger**. Originario del Lichtenstein, ma residente a Monaco di Baviera per gran parte della propria vita, Joseph Gabriel Rheinberger è oggi sconosciuto ai più, ma fu un *enfant prodige* e un musicista dal profilo ricco e articolato, protagonista della vita musicale del suo tempo per quasi mezzo secolo; nelle sonate per organo in particolare si disse che seppe esprimere "una felice amalgama di moderno spirito romantico, di contrappunto magistrale e di stile organistico nobilitato".

Ed è ancora un duo **Harmonia Ludens**, costituito da **Rocco Malagoli** violino e **Matteo Montanari** violoncello, che il **23 e 27 giugno** presenterà un programma interamente dedicato a Johann Sebastian Bach. **Dialoghi bachiani** ripropone pagine assai famose e diverse di Bach - mettendo a fuoco alcune delle forme musicali che meglio caratterizzano la sua musica - tutte ripensate e reinterpretate per violino e violoncello fino a includere la celeberrima *Toccata e fuga in re minore BWV 565* scritta per organo, appositamente rivisitata per esaltarne la ricca polifonia al cospetto dei mosaici di San Vitale.

Dal 24 al 26 giugno sarà una realtà centrale della crescita culturale e musicale della città a esibirsi in Basilica: il **Coro dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giuseppe Verdi"** - diretto da **Antonio Greco**, con la mezzosoprano **Anna Bessi** e **Andrea Berardi** all'organo - presenterà **Liszt e Pärt, sacre consonanze**. Un'occasione per scoprire il volto sacro del catalogo di Franz Liszt, più legato nell'immaginario comune alla produzione pianistica, ma anche per affrontare Arvo Pärt, fra i compositori che questa XXIX edizione del Festival celebra nella sezione *Il canto ritrovato della cetra*.

Dal 28 al 30 giugno l'**Ensemble La Dafne** guiderà il pubblico fino a Creta, a quella capitale **Candia** - oggi Hiraklion - che tra XVI e XVII secolo fu punto d'incontro fra culture musicali. Se è pressoché impossibile avere certezza dei repertori praticati sull'isola in quel periodo, l'ensemble e la mezzosoprano **Ewa Gubanska** dipingeranno un immaginario affresco musicale, accostando figure eminenti della musica occidentale come Francesco Cavalli alla tradizione greca, turco-ottomana ed ebraica.

A concludere il tragitto è **Piero Bonaguri** con un ricchissimo omaggio alla musica sacra per chitarra classica che fa da contraltare al progetto *Le 100 chitarre elettriche*. Bonaguri - con all'attivo circa 400 nuove opere scritte per lui da numerosi compositori contemporanei - è stato allievo, fra gli altri, di Alirio Diaz (cui sarà dedicato il concerto in Piazza Unità d'Italia del 22 giugno) e **dal 1 al 5 luglio** proporrà con la sua chitarra **Il repertorio sacro: dal Medioevo a oggi** con due programmi che si alterneranno sera dopo sera, da Bach a Josquin Des Prez, da Mozart a Luigi Dallapiccola e Mario Castelnuovo-Tedesco fino a una folta schiera di compositori contemporanei.



IN TEMPLO DOMINI 2018

Un percorso di musica e fede in cinque liturgie nelle Basiliche della città

San Vitale, superba d'oro e mosaici, e l'austera semplicità di Sant'Agata; l'imponenza ieratica di Sant'Apollinare in Classe e il solenne barocco della Basilica Metropolitana. A unirle, il *fil rouge* delle liturgie domenicali, un percorso dove musica e fede si incontrano per visitare, domenica dopo domenica, le chiese ravennati. *In templo Domini* è ormai un appuntamento consolidato e apprezzato di Ravenna Festival, che ogni estate coniuga lo splendore delle basiliche - custodi della storia, dell'arte, della spiritualità di Ravenna - a programmi musicali che illuminano la storia della devozione dei popoli europei, restituendo al culto la solennità e magnificenza dei grandi capolavori composti per la liturgia cattolica nel corso dei secoli, grazie a interpreti di rilievo internazionale. Quest'anno firmano le pagine musicali due autori del XV secolo, Guillaume Dufay e Johannes Ockeghem, ma anche i seicenteschi Claudio Monteverdi e Aurelio Signoretti; previsto, infine, un omaggio a Domenico Bartolucci a cinque anni dalla scomparsa. Quanto agli interpreti, l'ensemble Voces Suaves arriva dalla Svizzera, mentre sono di Anversa, Belgio, i Graindelavoix; dall'Estonia, ritorna al Festival l'ensemble Heinavanker, per concludere con le voci italiane dei ravennati Ludus Vocalis e della Cappella Musicale della Cattedrale di Reggio Emilia.

Domenica 10 giugno, alle 10, saranno i **Voces Suaves** ad accompagnare la prima liturgia di quest'anno. Quest'ensemble di Basilea, fondato nel 2012 e già attivissimo in prestigiosi festival in tutta Europa, si dedica alla musica rinascimentale e barocca, sposando l'attenzione per pratiche storicamente corrette a un'interpretazione suggestiva e toccante. Se per il concerto serale nella "dantesca" Basilica di San Francesco (*Quivi sospiri*, in programma sabato 9 giugno alle 21) gli otto componenti dell'ensemble intraprenderanno un viaggio musicale attraverso i mondi della *Commedia*, per la liturgia a **Sant'Apollinare in Classe** propongono invece musiche di Claudio Monteverdi, Luca Marenzio e Carlo Gesualdo.

Domenica 17 giugno, alle 10.30, le musiche sono del compositore fiammingo Guillaume Dufay, vero e proprio campione della musica del Quattrocento, ricercato dalle corti di Francia, Fiandre e Italia, da papi, principi e nobili: probabilmente il più influente musicista del secolo - al punto che i primi sessant'anni del Quattrocento sono talvolta definiti l'*età di Dufay* - e cuore della proposta dei **Graindelavoix** a **San Vitale**. Pionieri di un coraggioso e innovativo approccio ai repertori antichi, i belgi Graindelavoix riconoscono grande importanza - come i Voces Suaves - al contributo individuale dei propri componenti, ognuno dei quali è selezionato con estrema cura. Sempre sotto la direzione dell'antropologo ed etnomusicologo Björn Schmelzer, si esibiranno anche in un concerto serale in Basilica (*Vespri Ciprioti* alle 21.30).

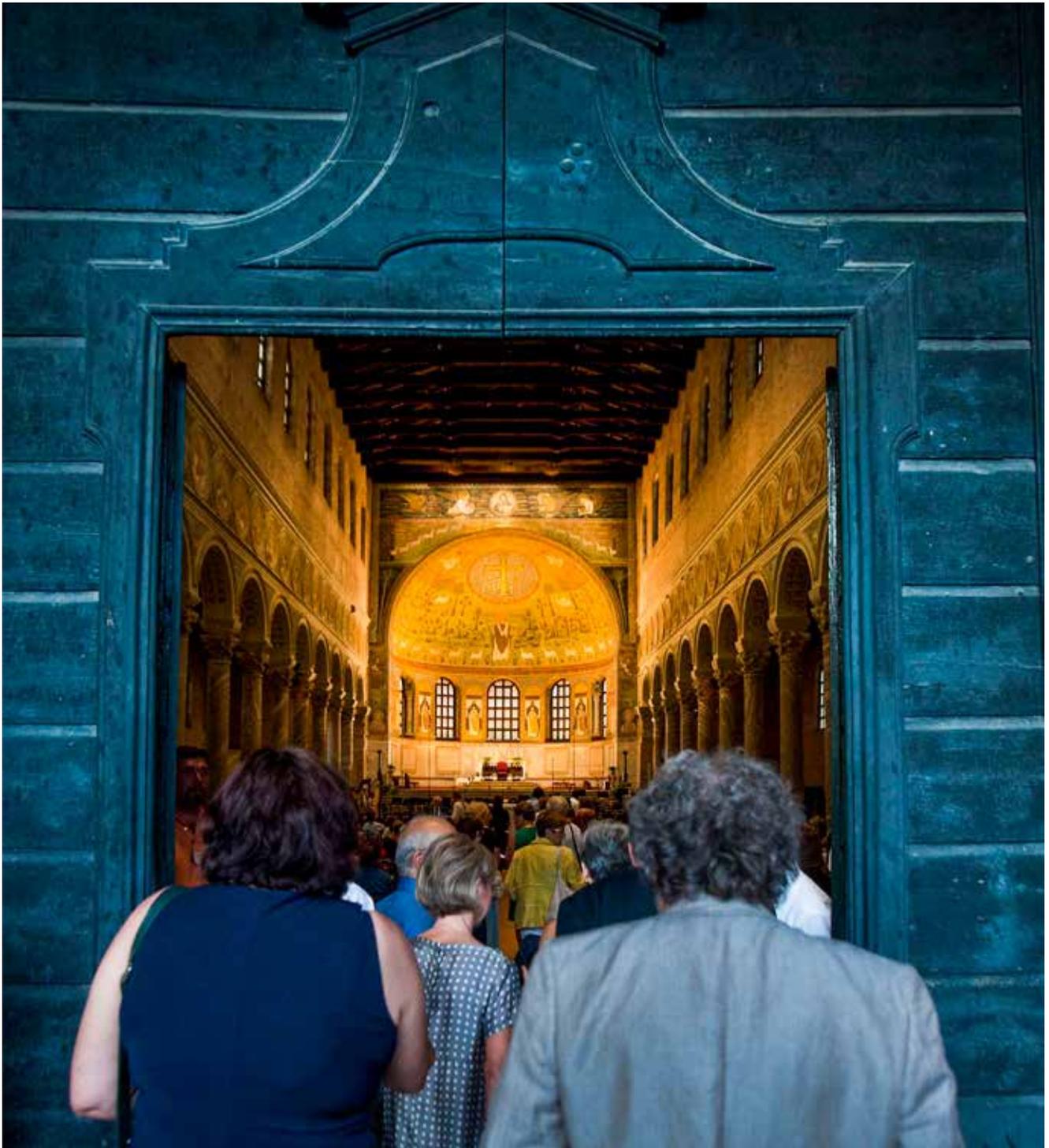
Domenica 24 giugno, alle 10.30, ancora la **Basilica di San Vitale** per la terza liturgia in rassegna: questa volta con la partecipazione dell'**Ensemble Heinavanker** - invitato per la seconda volta al Festival in occasione del centenario dell'indipendenza dell'Estonia - con un programma che oscilla fra musiche di Johannes Ockeghem, altro pilastro della scuola franco-fiamminga del XV secolo, e composizioni dello stesso Margo Kõlar, direttore artistico dell'ensemble. Non mancheranno brani della tradizione estone, da sempre tratto elettivo dei repertori praticati dagli Heinavanker; a questi sarà dedicato spazio anche nel concerto che vedrà protagonista l'ensemble la sera stessa alle 21.30, sempre a San Vitale.

Domenica 1 luglio, alle 11.30, i **Ludus Vocalis** saranno a **Sant'Agata Maggiore** - sotto la direzione di Stefano Sintoni - per un programma che rende omaggio alla memoria del Cardinale Domenico Bartolucci, compositore e direttore storico del Coro della Cappella Sistina, scomparso nel 2013. Nominato nel 1952 vice maestro della Cappella Sistina da Lorenzo Perosi, alla morte di questi nel 1956 venne nominato da Pio XII direttore perpetuo della Cappella Musicale Pontificia Sistina, incarico che ricoprì fino al 1997. È considerato fra i più autorevoli interpreti di Palestrina e autore di oltre quaranta volumi fra madrigali e messe, inni e oratori, tutti composti nel segno dell'amore e dell'ossequio per la grande tradizione.



Domenica 8 luglio, alle 11. *In templo Domini* si conclude presso la **Basilica Metropolitana** con una celebrazione presieduta da Monsignor Lorenzo Ghizzoni, Arcivescovo di Ravenna-Cervia. Per l'occasione sarà eseguita la *Missa sine nomine* di Aurelio Signoretti, che nel XVII secolo fu maestro di cappella a Reggio Emilia. Primo lotti, che della *Missa* ha curato trascrizione e concertazione, dirigerà e accompagnerà all'organo la **Cappella Musicale della Cattedrale di Reggio Emilia** in questa composizione di straordinaria bellezza e profonda intensità, datata 1626, che ha il merito di aver riportato alla luce. Vale la pena sottolineare che la proposta della *Missa sine nomine* da parte della Cappella Musicale di Reggio Emilia è fra le fortunate suggestioni raccolte attraverso il bando internazionale *Vespri a San Vitale* e ha poi trovato naturale collocazione nel programma delle liturgie.

Tutti gli appuntamenti di *In templo Domini* sono, naturalmente, a ingresso libero.





IN TEMPLO DOMINI

Liturgie nelle basiliche

10 giugno

Basilica di
Sant'Apollinare in Classe ore 10



Ensemble vocale Voces Suaves

Lia Andres *soprano*

Christina Boner-Sutter *soprano*

Jan Thomer *contraltino*

Jakob Pilgram *tenore*

Dan Dunkelblum *tenore*

Tobias Wicky *baritono*

Davide Benetti *basso*

Aki Noda-Meurice *organo*

musiche di **Claudio Monteverdi, Luca Marenzio, Carlo Gesualdo**

17 giugno

Basilica di San Vitale ore 10.30



Graindelavoix

Anne-Kathryn Olsen, Razek François Bitar,

Andrés Miravete, Albert Riera, Marius Peterson, Adrian Sirbu, Tomàs Maxé,

Bart Meynckens and Jean-Christophe Brizard

direttore Björn Schmelzer

musiche di **Guillaume Dufay**

24 giugno

Basilica di San Vitale ore 10.30



Ensemble Heinavanker

Ilona Muhel *soprano*

Kadri Hunt *alto*

Johan Randvere *tenore*

Tõnis Kaumann *baritono*

Taniel Kirikal *basso*

Margo Kõlar *tenore*

musiche di **Johannes Ockeghem, Margo Kõlar**
e della tradizione estone

1 luglio

Basilica di Sant'Agata Maggiore ore 11.30



Ludus Vocalis

direttore Stefano Sintoni

musiche di **Domenico Bartolucci**

8 luglio

Basilica Metropolitana ore 11



Cappella Musicale della Cattedrale di Reggio Emilia

direttore e organista Primo Iotti

Aurelio Signoretti

Missa sine nomine

presiede la celebrazione

S. E. Mons. Lorenzo Ghizzoni

Arcivescovo di Ravenna - Cervia